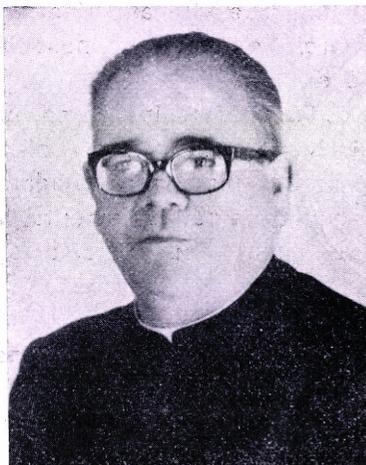


OPERA SALESIANA "SACRO CUORE",
CATANIA - BARRIERA



Catania, 25 Marzo 1983

Carissimi Confratelli,

A due mesi di distanza dalla morte di Don Lorenzo Boggio-Lera, l'8 settembre 1982, improvvisamente lasciava questa Comunità per la casa del Padre, a 75 anni di età, 56 di professione, 50 di Sacerdozio, il

Sac. VINCENZO CALI'

Anche se la sua salute era divenuta precaria negli ultimi anni e decisamente preoccupante negli ultimi mesi, pur tuttavia la sua morte giunse inaspettata.

Lo abbiamo trovato la mattina della Natività della Madonna, vestito, in ginocchio, accasciato sulla sua poltrona, con il Breviario ancora aperto, serenamente composto nell'ultimo sonno.

Il giorno precedente era apparso particolarmente agitato, ma nulla lasciava presagire il precipitare della situazione, anche, perchè, uscito da poco da una ulteriore ricaduta, era sotto stretto controllo medico.

Ma la sua ora era arrivata. E Don Cali se ne è andato, come lui stesso desiderava: in silenzio, da solo, senza disturbare, pregando, in un giorno dedicato alla Vergine SS.ma.

Don Cali non si era mai rassegnato ad « andare in pensione ». Quando per i suoi acciacchi e i suoi dolori artritici non gli fu più consentito assumere regolari mansioni di responsabilità, riorganizzò i ritmi della giornata



e della sua vita alla ricerca di una azione apostolica calibrata sulle sue energie e sulle sue possibilità, ma non per questo meno impegnativa ed efficace.

Fu questo dinamismo, questo zelo instancabile e una tenace volontà di vivere « ad oltranza », di non mettersi di lato, che gli permisero di continuare a mantenere vivida l'intelligenza e generoso il cuore, superando la minaccia dell'isolamento, la naturale e giustificabile commiserazione dei suoi mali, lo spegnersi di ogni attività.

Don Vincenzo Calì era nato a Mazzarino da Francesco e da Anna Fariello l'1-11-1907.

Era entrato fra i salesiani di Don Bosco nel 1924 e si era consacrato per sempre al Signore il 10 settembre del 1931.

La morte lo ha raggiunto mentre noi, suoi confratelli, i parenti, gli amici, ci preparavamo a celebrare gli anniversari di queste date, prima fra tutte il 50° dell'Ordinazione Sacerdotale, avvenuta il 6 agosto del 1933 a Messina.

Don Calì era giunto alla Barriera nell'ottobre del 1977 e dopo una breve permanenza ad Alì Terme (1979-80) vi era ritornato per restarvi fino alla fine dei suoi giorni.

Don Calì non aveva passato la gran parte della sua vita in questa Casa, ma di essa, nel pur breve tempo di cui ne fece parte, fu membro vivo, simpaticamente inserito: era ormai diventato « lo zio Vincenzo ».

Era stato assegnato dall'ubbidienza a questa Opera per... « fare quello che poteva ». Don Calì ha fatto molto di più delle sue possibilità, facendo sentire la sua presenza saggia e discreta in comunità e non cessando di esercitare il suo ministero sacerdotale e salesiano.

Al Don Calì, anziano, nel passato e in molte altre case dell'Ispettorato fa riscontro un altro Don Calì, quello fattivo, ricco di umanità e di intraprendenza apostolica.

Impegnato nell'assistenza e nell'insegnamento, assistente dei novizi (1929-30), animatore di associazioni, catechista, addetto all'Oratorio, maestro, assistente di A.C., addetto al teatrino, Vicario Cooperatore nella Parrocchia a Trapani dal 1933 al 1937, iniziò la sua esperienza e il suo servizio di Direttore a S. Cataldo nel 1937: ancora oggi, i giovani di allora, ricordano il Don Calì dalle mille iniziative e non pochi devono a lui lo sbocciare della vocazione salesiana e sacerdotale.

Direttore a Palermo-Ranchibile ('44-'46), Direttore-Parroco a Riesi ('46-'52), e a Messina-Giostra ('52-'54); Parroco nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice a Palermo-Sampolo (1954-61), ebbe modo di donarsi con pas-



sione alle anime affidate al suo ministero, attraverso un contatto costante e continuo.

Nel 1961, essendo passata all'Ispettorìa Sicula la casa di Tunisi, Don Cali vi fu mandato come Direttore-Parroco. Vi rimase, con dedizione e zelo, fino al 1964, allorquando la situazione del Paese mutò e i beni ecclesiastici furono incamerati. Della sua permanenza a Tunisi, Don Cali conserverà lo stile del missionario itinerante che va a cercare coloro a cui il Signore lo ha mandato.

Ritornato in Sicilia fu Direttore e Parroco: ormai questa mansione gli era diventata connaturale e fu impegnato, come per il passato, in Opere che, per la loro configurazione e collocazione, avevano in lui solo e in pochissimi altri confratelli « il tutto » della presenza salesiana.

Catania-Nesima (1964-68), Taormina ('68-'70), Gela ('70-'71), Messina-Giostra ('71-'72) furono altrettante tappe di un servizio reso con la più grande disponibilità e con instancabile zelo.

All'età di 65 anni, finito il suo servizio di Direttore e di Parroco, lavorò ancora per cinque anni a S. Agata di Militello come incaricato dell'Oratorio e Vice Parroco.

Giunto alla Barriera andò in cerca di « luoghi » in cui esercitare il ministero sacerdotale e la sua azione apostolica. Tutti lo ricordano ancora con ammirazione per il suo contatto frequente, disinteressato con la gente, per la predicazione, le confessioni, per l'istruzione catechistica, per le premiazioni e le gare, per le feste e le mille iniziative che ne facevano una presenza entusiasmante e trascinatrice.

Tanto zelo trovava la sorgente e la logica spiegazione nella sua profonda e curata spiritualità. Sì, perchè Don Cali era un uomo di ricchissima vita interiore, alimentata dalla preghiera, dalla meditazione della Parola di Dio, da una intima unione con Dio. Le sue agende, ricche di riflessioni, le prediche dense di dottrina, la lettura di testi di teologia e di morale, l'approfondimento del Magistero della Chiesa rivelano in lui una solidità spirituale e morale, che ne hanno fatto una vera guida delle anime che a lui si rivolgevano e di quelle che lui andava a cercare.

E fra tutti preferì i ragazzi e la gente umile: con loro si trovava bene, suscitando simpatia e attenzione, per il tratto buono, accattivante, per le tante piccole industrie con cui cercava di interessare, dalle immaginette, ai portachiave, dalle medagliette ai distintivi, dai ricordini alle caramelle.

Mantenne sempre giovanile il suo aspetto, anche quando, anziano, poteva sembrare volgere al declino: era un modo per sentirsi più vicino alla gente, ai ragazzi d'oggi, per farsi tutto a tutti, per portare tutti a Cristo e Cristo a tutti.



Ma mantenne soprattutto giovane il cuore e aperta l'intelligenza, cercando di camminare con i tempi, per non farsi sorpassare da essi, per coglierne gli elementi nuovi e i semi di futura speranza, sintetizzandoli con la saggezza di cui l'età e l'esperienza lo avevano ormai arricchito. Per questo fu ascoltato, cercato e accolto negli ambienti nei quali continuò ad esercitare il suo ministero, come alcuni parroci della città di Catania, insegnanti di scuole elementari e medie, sacerdoti, ebbero a testimoniare con commossa gratitudine ed ammirazione.

Don Cali fu anche un religioso buono, un salesiano convinto ed entusiasta della sua vocazione. Una personalità come la sua, che per tanto tempo aveva dovuto gestire quasi da solo il tempo e l'azione apostolica in piccole comunità, seppe adattarsi molto bene alla vita di una comunità numerosa come quella di Barriera.

Confratello fra confratelli, volle vivere con umiltà e semplicità i momenti significativi della vita comunitaria, unendo alla sua discrezione la capacità di rasserenare e di sdrammatizzare con frasi lapidarie, con la sonora risata, con gli indimenticabili ed attesi « stornelli » conviviali, generando attorno a sé un clima di famiglia.

Carissimi confratelli, con Don Cali è un'altra figura di grande salesiano che scompare da questa Casa e dalla Ispettorìa.

Noi ne piangiamo la perdita, ma ci consola non solo la memoria che ne facciamo e continueremo a farne, ma anche la certezza che, quanto di buono, di apostolico il suo cuore salesiano e sacerdotale ha diffuso, resterà in perenne ricordo e come germe di grazia e di santità.

Lo raccomandiamo alla carità della vostra preghiera.

Vogliate anche pregare per questa Opera del S. Cuore di Barriera, così duramente provata in poco tempo, ma che si gloria di aver annoverato fra i suoi confratelli un sì degno figlio di Don Bosco e di esserne stata l'ultima dimora terrena, prima del passaggio alla Casa del Padre.

Sac. Rosario Salerno
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. Vincenzo Cali

Nato a Mazzarino il 1 novembre del 1907

Deceduto a Catania-Barriera l'8 settembre del 1982

a 75 anni di età, 56 di professione, 50 di sacerdozio.

